

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuando la Domenica.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Le cose di Francia volgono verso una soluzione, od almeno s'aprossima quella lotta che deve apportarne una qualsiasi.

Evidentemente il Governo attuale cospira coi legittimi. Esso lascia ogni libertà a questi e la toglie con evidente parzialità ai loro avversari. I legittimi vanno e vengono da Frohsdorf, cercano di spargere relazioni rassicuranti circa alle intenzioni del sovrano per grazia di Dio e dell'antico suo diritto ereditario, che è la negazione del diritto nazionale e la condanna di quanto si è fatto da Luigi XVI in qua. Egli si degna di scrivere qualche lettera, ambigua a taluno de' più insignificanti de' suoi amici, sicché possa servire di testo alle più contrarie interpretazioni. L'uno dopo l'altro i ministri fanno discorsi con allusioni legittime; e Broglie ha finito testé con un vero manifesto del partito, per rassicurare i dubitosi e per mostrare che la casta clericale eserciterà bensì un impero morale sulla Francia, ma non riavrà il potere già goduto nel medio evo. Tutto questo deve parere a lui molto rassicurante! Intanto la stampa legittimista e clericale e governativa perfida contro ogni libertà, contro l'Italia, contro tutti i propri avversari; ed è lasciata fare, mentre ai repubblicani, moderati, o radicali che sieno, si chiude la bocca, e così agli imperialisti che invocano l'appello al popolo, come fece testé per bocca di Rouher.

Ma le ire sono dirette principalmente verso a Thiers, il quale con una lettera molto esplicita contro i cospiratori ha assunto la direzione del partito repubblicano e si argomenta di poter lottare colla parola, illudendosi anch'esso circa al valore della sua arte oratoria contro a coloro che hanno la forza in mano. Mac Mahon evidentemente, nella pretesa sua impossibilità, lascia fare tutto al Governo *des honnêtes gens*, e si dispone ad accettare la carica d'ammiraglio del Regno, quando la cospirazione giudicherà maturo il momento di far proclamare, sia pure da una piccolissima maggioranza, Enrico V re di Francia.

Ed a questo si verrà, se si crede di poterlo impedire soltanto colle resistenze legali. Le dispute sulla bandiera sono ormai fanciullaggini, e quelle sulla Costituzione futura colla quale il Re per diritto proprio si degnerà di governare la grande Nazione prostrata a' suoi piedi, lo sono dei pari.

Già si cospira non soltanto nel Governo, ma anche nell'Assemblea. Una Giunta dei cospiratori della destra e del centro destra dirige il movimento, formula nel segreto il modo di azione, comunica i suoi ordini ai propri amici dei vari uffizi dell'Assemblea. Dopo avere comprato dei giornali, ci sono di quelli che vanno a compere all'incanto le coscienze dei rappresentanti che sono sempre pronte a vendersi; e si calcola già d'aver la maggioranza. La passività del paese stanco la s'interpreta per un'adesione. Il colpo di Stato è alle porte.

In tutto quello che si fa appareisce l'artificio, e quindi la certezza di fabbricare sull'arena: ma non importa. Una volta preso un andazzo, i Francesi sono fatti apposta per chiudere gli occhi e correre all'impazzata verso il precipizio. Nel frattempo intrattengono la Francia col processo di Bazaine. Intendono di trovare in questo maresciallo, salito dagli infimi gradi a tanta altezza, un capro espiatorio delle colpe comuni, e di sacrificare con esso l'imperialismo e le sue colpe e quelle di tutti i capi dell'esercito sconfitto a Sedan e capitolante a Metz, assolvendo tutti gli altri e ridando alla Francia la fede nelle future vittorie. Ma in tale processo è impossibile, che nuove passioni perniciose all'esercito non si rimescolino e che le passioni personali de' soldati non si agitino. Che questa possa diventare la base ferma di un trono rialzato sulle secolari rovine, su cui si collochi un *fainéant* educato e vissuto una vita già lunga fuori della Francia, in un ambiente da museo d'antichità, essi gli attuali *meneurs* possono crederlo; ma non chi giudichi con senno e dopo costante osservazione degli avvenimenti del mondo della nostra età ciò ch'è conforme alle idee ed ai bisogni del tempo.

Di certo i Francesi nelle loro restaurazioni copiano sé stessi, avvezzi come sono a rifare le mode tutte sugli stampi antichi. Gli scandali delle Corti dei loro Luigi hanno sempre dell'altrettanto per un popolo, il quale non ha fatto che mutare idoli il giorno che sostituì sull'al-

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

tare della dissoltezza le drude svergognate dei banchieri, a quelle cui i principi avevano comuni coi santi prelati.

Una volta rialzato il trono, ci saranno di certo e cortigiani ed adoratori e speculatori e pellegrini attorno ad esso. Si farà un brusio da soffocare per poco le voci contrarie. Thiers colla sua autorità di vecchio uomo di Stato liberale, Gambetta co' suoi fari da dittatore saranno fatti tacere. Già sono personalmente minacciati dalla stampa che proclama la nuova servitù ai Borboni. Ma chi può credere, che con questo colpo di Stato sia tutto finito? O chi può credere che questa via presa dalla famiglia Orleans e dagli abili che la circondano per restaurare la monarchia del 1830 e rassorderla col principio della legittimità, sia la buona? La democrazia cesarea, che ha anch'essa le sue tradizioni ed i suoi pretendenti, la democrazia repubblicana abdicheranno, o saranno fatte tacere per sempre? Le fortune e le cupidigie di coloro che avranno servito a rialzare questo trono faranno non saranno eccitamento ad altre cupidigie, non giustificheranno gli odii e le aspirazioni contrarie? Non saranno molti i malcontenti preteriti dell'esercito, delle magistrature, di quella folla che non essendo padrona dell'oggi cerca soddisfazione per il domani?

E poi, sebbene i legittimi, per la vigliacca abdicazione dei falsi liberali, possano riuscire vincitori colla disciplina con cui cospirano e tradiscono la Francia, non ci sarà una fiera lotta nell'Assemblea e fuori? Le difese non saranno pari all'attacco? I vinti, non saranno tanti e di tal forza da tenere in continuo sospetto i vincitori? La stabilità cercata con un pretendente esiliato da bambino e che aspetta quarantatré de' suoi cinquantatré anni che cinque o sei rivoluzioni lo riconducessero su quel trono, da cui la Francia aveva, due volte cacciato i suoi maggiori, non è d'essa una illusione, un breve provvisorio, un principio di altre agitazioni?

I legittimi e clericali, credono di potersi mantenere colle sevizie e coll'assoluzionismo? Credono facile di poter instaurare col Borbone di Spagna l'Inquisizione, ed altri Borboni, ed il papa in Italia? Credono, che il raccolgono sotto la propria bandiera i retrivi, gli avanzi del medio evo, i legittimi, i clericali, i feudali di tutto il mondo, sia una forza davvero per il loro re di stucco e per la Francia? Non sospettano nemmeno che davanti alla lega internazionale della vecchia Europa, di tutti gli avanzzi del passato secolo, sorga l'alleanza internazionale di tutti i liberali, della democrazia presente? Non vedono come si va democratizzando di giorno in giorno la vecchia Inghilterra, e sorge gigante la democrazia transatlantica, come le due nazionalità dell'Europa centrale si sono formate col progresso civile dei popoli, che n'è causa ed effetto, come andando verso l'Europa orientale, sorgono di di in di nazionalità civili col nuovo principio popolare, e che in questo movimento sta la vita futura del mondo civile? Non comprendono che le restaurazioni della Francia sono un segno di decadenza di quella Nazione, se intendono di lottare con tutti e di navigare contro corrente?

Quella fede negli amuleti, nel materialismo mistico de' pellegrini francesi, non è l'indizio di un popolo vaneggiante perché rimbambisce? Che cosa è quella fede morta davanti alla fede viva delle Nazioni civili, che acquistarono coscienza di sé e che sanno essere il mondo dell'avvenire in loro potesta?

Noi lasciamo i Francesi prosternarsi davanti al loro idolo, e circondando il trono del Re eletto da tanti plebisciti italiani, e confermato dalle adesioni di tutta Europa e fedele allo Statuto, che affida alla Nazione il governo di sé in tutti i gradi, e certi di poter estendere l'esercizio dei diritti col progresso della popolare educazione; noi rappresentanti del principio della indipendenza ed unità delle Nazioni civili, del progresso pacifico e continuo, della pace operosa, della gara civile delle libere Nazioni; noi accettiamo la sfida confidenti, sicuri di avere degli amici e di bastare in ogni caso a noi medesimi.

Ristabiliamo nella sua interezza quella unanimità di pensiero, di assetto e di azione, che ci valsero l'avveramento delle nostre aspirazioni. Ostiniamoci a rafforzare la Nazione colla ginnastica del corpo e dello spirito, collo studio e col lavoro e slanciamoci nell'avvenire colla sicurezza di giungere alla meta, senza farci paura di questi *revenants*, che dai sepolcreti d'un altro secolo fanno le loro apparizioni paurose soltanto ai fanciulli ed alle menti riscaldate. Nella stessa affezione dello sprezzo per

noi, che fanno costoro, e che è segno piuttosto d'invidia, attingiamo forza e volontà di superarli.

Facciamoci tutti soldati della patria, della libertà e del progresso. Più che occuparci a costruire fortificazioni, rifacciamo in ogni italiano l'uomo ed il carattere forte con ogni genere di utile e nobile operosità accomunata a tutta la vivente generazione. Miglioriamo la patria italiana, adoperiamo a pro della nazione tutte le forze e le ricchezze date ad essa dalla natura, estendiamola sul mare, che è nostro, se noi lo popoliamo di navighi, e se lo circondiamo di italiane colonie. Procediamo verso l'Oriente paralleli all'altra Nazione, che rappresenta nell'Europa centrale la razza germanica, come noi rappresentiamo la razza latina.

Così noi potremo aspettare, che la Spagna, vinte le proprie discordie, ci segua, che la Francia, ripentita d'essere tornata indietro, si rimetta in fila con noi, ed accresca di accettare il destino che vuole ci tratti da pari.

In questa minaccia che la Francia alla testa della reazione, la Francia dell'*ancien régime*, del *sillabus*, del *sacré cœur* fa pendere sopra l'Italia, dobbiamo considerare un'altra fortuna nostra. Pio IX rese popolare la nostra causa. Il rivolgimento del 1848-1849 ci avezzo a preferire la dignità di liberi alla vita. La tirannide, ristabilita più feroce che mai e l'asilo unico offerto alla libertà nel Piemonte, ci unirono sotto ad una sola bandiera. Villafranca fece le annessioni, Marsala, Castelfidardo e Gaeta. Il quadrilatero ci mantenne uniti e ci diede l'alleanza di Sadova e più tardi Roma. Ora questa nube rossastra che lampeggi dall'occidente ci obbliga a raccoglierci a provvedere a noi stessi nel silenzio, ad aderire al concetto della nuova politica che rimette il centro dell'Europa nel vero suo centro, a lavorare per essere pari alle nostre fortune ed al nostro destino, al nostro dovere, che è di diventare il foco dal quale irradia di nuovo la civiltà attorno al Mediterraneo.

Il Laboremus non ci viene gridato contro, per ridestarci, da ogni vigliacco, accasciamento, soltanto dallo stato delle nostre finanze, dai pericoli per le invidie e le nemicizie altrui, ma anche dalla necessità di contarcie presto ma presto assai, tra i primi, se non vogliamo davvero essere gli ultimi.

I Tedeschi sono molto più numerosi, operosi, forti ed ordinati di noi; e dobbiamo lavorare assai per raggiungerli e porci al loro fianco altrimenti che come subordinati. Ora ci accarezzano, perché, quali siamo, hanno bisogno di noi; ma non ci dissimulano le lezioni, si meravigliano, a ragione, che non sappiamo andare incontro a sacrificii per ordinare le nostre finanze, accettano il viaggio del Re ed il linguaggio della stampa italiana come una confessione, che abbiamo bisogno di loro e che siamo deboli e paurosi. Noi non vogliamo scambiare un protettorato con un altro. Vogliamo attingere in noi medesimi la forza e trovarci da pari con tutti e poterci scegliere i nostri amici.

Il Governo prussiano è ora in lotta coll'alto Clero cattolico riottoso, il quale non dispiega di avere degli alleati nell'Impero austro-ungarico, dove è vivissima la lotta elettorale. Noi ne aspettiamo l'esito; ma fin d'ora si prevede che nel nuovo *Reichsrath* ci sarà una lotta molto vivace. Nessun partito rinunzia alle proprie speranze ed alle proprie idee. Nell'Austria, nella Baviera ed altrove le società degli *interessi* cattolici agiscono sui *rurali*, come gli antichi sacerdoti *pagani* cacciati dalle città dal *cristianesimo*. Il romanismo politico non è altro che un paganesimo rinato, mentre lo spirito della religione cristiana è coi popoli liberi e viventi. Sarebbe però molto sterile il nostro liberalismo cittadino, se credesse di avere vinta la partita ed abbandonasse i contadi a questo nuovo paganesimo, invece di diffondervi colla istruzione, colla civiltà, coll'operosità intelligente quel nuovo principio, che dà ad ogni individuo la coscienza di sé, del proprio diritto e del proprio dovere, invece del torpido e visionario misticismo, della cieca obbedienza ad altri ciechi. Bisogna che il risveglio della coscienza sia portato anche in tutte le Chiese rinate alla vita con una legge che le renda libere e le obblighi così ad occuparsi di sé, se si vuole che la setta politica internazionale, che coi gesuiti tiene realmente prigioniero ed isolato nel Vaticano il veglio che fa guerra tutti i giorni al nuovo dogma dell'infallibilità co' suoi interminabili discorsi, sia obbligata a discutere colla sicurezza di rimanere vinta. Così possiamo fare in casa la guerra ai legittinisti e pellegrinanti di Francia, i quali s'illudono,

INSEGNAZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garanzone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

se credono di trovare tra di noi altri alleati che i più dappoco.

P. V.

ITALIA

Roma. L'Opinione smentisce la voce che il ministro della marina intenda sopprimere o restringere gli arsenali di Napoli e di Venezia, anzi si dice in grado di aggiungere che le disposizioni date sino ad oggi, sono informate ad un ordine d'idee diametralmente opposto alla voce di sopra accennata.

ESTERI

Austria. Alla Gazzetta d'Augusta scrivono da Vienna che nei Ministeri delle finanze e del commercio, si lavora a riforme che verranno presentate al consiglio dell'impero.

Si tratterebbe prima di tutto d'una riforma radicale nelle imposte dirette ed indirette, d'una nuova organizzazione del servizio amministrativo, congiunta ad una rilevante diminuzione nel numero degli impiegati, nonché d'una riforma dell'intero sistema di costruzione ferroviario e della regolazione del sistema amministrativo delle ferrovie, sovvenzionate dallo Stato.

Francia. Il signor Ferrasse, sindaco di Villefranche fu sospeso per due mesi dalle sue funzioni, perché, come venditore di bibite e liquori, musicante e impresario di balli, fece suonare alcune arie rivoluzionarie e permise che s'insultasse il curato del suo Comune!

Germania. La Gazzetta di Breslavia dichiara di sapere da buona fonte che l'imperatore Guglielmo promise ripetutamente al Re d'Italia, quando fu a Berlino, che nella prossima primavera gli restituirebbe la visita a Firenze.

Turchia. Il Tagblatt ha un telegramma da Costantinopoli, secondo il quale il Sultano avrebbe espresso all'ambasciatore russo l'intenzione di visitare l'Imperatore Alessandro a Livadia. Il generale Ignatiëff riferì questo desiderio all'Imperatore, e in seguito a ciò lo Czar inviò al Sultano un formale invito.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 3941 D. P.

Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO

Esecutivamente a deliberazione 9 settembre p. p. del Consiglio Provinciale, la Deputazione Provinciale, in seduta del 6 corr. ottobre, prese l'iniziativa onde ottenere dal Governo la modifica dell'Elenco delle strade provinciali, e precisamente nel senso:

a) Che la strada da S. Vito per Pravisdomini alla Motta (n. 2 dell'Elenco) venga dichiarata Comunale;

b) Che la strada dai Piani di Portis per Tolmezzo e Rigolato al Monte Croce, confine Tirolese (n. 3 dell'Elenco), sia dichiarata Nazionale;

c) Che la strada da Villa Santina per Ampezzo al Monte Mauria, confine Bellunese (n. 4 dell'Elenco), venga dichiarata Comunale obbligatoria, e che quando i Comuni interessati la completassero, la Provincia vi concorrerebbe con un quarto della spesa relativa;

d) Che il tratto di Strada dal Bivio del Cessato a Casarsa, facente parte della Strada Maestra d'Italia (n. 1 dell'Elenco), sia dichiarata Nazionale.

Tanto si porta a pubblica notizia a senso e per gli effetti dall'art. 14 della Legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, avvertito che il tempo utile per la produzione degli eventuali reclami viene fissato ad un mese dalla pubblicazione del presente.

Udine, li 9 ottobre 1873.

Pal Prefetto Presidente

BARDARI.

Sommario del *Bullettino della Provincia* n. 5.

Circolare 15 settembre 1873 n. 64621, div. V, sez. I, del Ministero dell'interno (Direzione generale delle carceri), relativa alla consegna

del denaro di spettanza dei detenuti in traduzione.

Circolare 24 agosto n. 6050, div. III, sez. I, del Ministero dell'istruzione pubblica, che contiene Disposizioni concernenti gli studi di farmacia.

Circolare 10 settembre n. 258, del Ministero di agricoltura, industria e commercio, sul raccolto serico al Giappone.

Circolare prefettizia 24 settembre n. 34124, div. I, sulla viabilità obbligatoria, sussidio governativo.

Circolare prefettizia 30 settembre n. 34711, div. I, che comunica quella 18 settembre n. 17918-7735, div. IV, del Ministero dei lavori pubblici, sulla viabilità obbligatoria.

Circolare prefettizia 30 settembre n. 34856, div. II, che comunica quella 19 settembre n. 16600, del Ministero dell'interno, intorno ai Certificati comunali da rilasciarsi agli Esattori delle imposte dirette per il rimborso delle partite inesigibili.

Circolare prefettizia 30 settembre n. 32054, div. II, relativa alla Tassa sui redditi dei Corpi morali e stabilimenti di mano-morta.

Circolare prefettizia 25 settembre n. 34101, div. II, del Ministero dell'interno, che comunica quella 15 settembre n. 25289, div. IV, sez. I, che riguarda la Convenzione tra l'Italia e l'Impero germanico per la cura reciproca degli ammalati poveri.

Circolare prefettizia 26 settembre n. 35032, div. II, che richiama una Relazione finale sul cholera.

Circolare 15 settembre n. 3680, della Deputazione provinciale di Udine, che prescrive delle norme per l'accoglimento dei mentecatti nei Manicomii di S. Servolo e di S. Clemente.

Circolare prefettizia 25 settembre n. 35028, div. II, che comunica il riparto delle spese per l'allestimento dei locali ad uso della Corte d'Assise, ecc., e dispone il versamento dei quoti per il 15 novembre pross. vent.

Massime di giurisprudenza amministrativa.

Consiglio Comunale di Udine. Nella sessione consigliare, di cui l'avviso pubblicato nel n. 242 di questo giornale, oltre agli oggetti già enunciati, verrà trattato, in seduta privata, il seguente:

9. Proposta di nomina al posto di Guardabuoniere presso il S. Monte di Pietà.

Gli allarmisti. Con tale titolo ci comunicano il seguente articolo:

Ogni qual volta in piazze commerciali accade un disastro finanziario, di mezzo alla turba degli sfaccendati per lo più frequentatori di bettole, sorgono voci tendenti allo scopo di gettare la sfiducia non solo sopra ognuno che del credito si serve, ma ben anco sopra ogni rispettabile o rispettato commerciante, per quanto anni ed anni di onesta e provata solidità ed esattezza ne facciano constatare l'onoratezza.

Nessuno meglio che noi Udinesi oggi può essere convinto di ciò.

Un avvenimento disastroso per numerose famiglie ha gettato il paese in costernazione e la sfiducia nelle transazioni è tale da sconsigliare ogni uomo di senno e di cuore.

Questo fatto però, nel mentre gettava nel tutto e nella miseria quantità di famiglie, per la condizione della persona che lo ha provocato non ha neanche minimamente toccato in alcuna parte il ceto commerciale.

Ma gli allarmisti non potevano accontentarsi che una disgrazia rovinasse qualcuno; che per essi conviene travolgersi nella ruina molti, se fosse possibile tutti.

E da qui la necessità di spargere assurde voci di sospensioni di pagamenti, di imminenza di fallimenti, di sequestri, ecc.

Nella di tutto questo è avvenuto sinora sulla piazza, ma la sfiducia tra negoziante e negoziante è già infiltrata nel nostro commercio; ciò che prima sembrava impossibile; ora si ritiene probabile, domani forse si ritterà possibile, dopodomani certo, ed il negoziante che sin' oggi tranquillamente ed onestamente trattava i propri affari, sicuro della fiducia da' suoi colleghi, da un istante all'altro vedrà sorgere sul suo conto la diffidenza e quindi la restrizione del credito, il richiamo dei capitali, e di conseguenza la rovina, senza che le sue condizioni abbiano menomamente cambiato da quando lo si predicava ricchissimo, onesto, avveduto.

O che non vi ha da essere un freno per i mal-dicenti di professione anche là dove la legge non provvede e non può provvedere?

Non è dovere di ogni onesto uomo, il quale sente calunniare un amico, un conoscente, un galantuomo, di prenderne le difese e smentire il calunniatore?

A noi sembra che, nelle circostanze attuali gli uomini di cuore dovrebbero unirsi in una legge, e stabilire che ogni qual volta qualcuno loro insinua il tale è fallito, il tale è per fallire, debbasi obbligare a citare la fonte delle informazioni, per poter quindi tener responsabile delle conseguenze il primo spartitore delle notizie allarmanti.

O che, ci ha dunque da essere la galera per chi assassina uccidendo un uomo e l'impunità a chi lo assassina moralmente e finanziariamente rovinandolo nell'onore, che per un galantuomo vale ben più della vita?

Noi speriamo nel buon senso stesso del paese,

che si vorrà far cessare le voci allarmanti, tanto più che una ben luminosa prova di solidità è stata data dal nostro ceto commerciale, coll'accorrere spontaneo a fornire esuberanti garanzie agli istituti di credito del paese che le hanno richieste.

Il deplorabile fatto in sò stesso però e le calunnie sparse, hanno creato una situazione difficile, poiché la diffidenza lo scoraggiamento si sono fatta larga strada tra gli industriali e capitalisti del paese; aggiungasi che un'annata per se stessa infelice, sia per l'inceppamento del commercio serico, sia per la scarsità dei prodotti agricoli, aveva di già posto in non comoda posizione la provincia, e non sarà punto da meravigliarsi se le circostanze del momento sono tutt'altro che confortanti.

Inutile sarebbe certamente il porre in evidenza tali nostre piaghe, quando non vi fosse il proposito di suggerire un rimedio.

Però, per meglio esprimerci, noi nulla suggeriremo di nuovo, ma ricorderemo fatti avvenuti nei nostri tempi, fatti che scongiurarono crisi ben maggiori di quella che noi passiamo.

Verso il finir del 1851 una crisi commerciale commoveva l'intera Europa, ma più specialmente la Francia ed il Belgio.

Molti provvedimenti attuati in Francia onde scongiurare il pericolo furono insufficienti. La Banca Nazionale Belga stabilì un moratorio graduale alle scadenze cambiarie, ed il suo commercio fu salvo.

Nel 1854 l'Inghilterra ed altri paesi furono soggetti a danzi vistosissimi nell'industria, ed a conseguenti crisi commerciali; orbene l'unione di molti Istituti di credito nell'accordo di facilitare la prolungazione delle scadenze, alle cambiali, impedi disastri, e ristabilì la pubblica fiducia.

In Italia poi se ne ebbero numerosissime prove nel 1859-62-64-66-70 allorquando le facilitazioni da parte delle svariate Banche salvarono da conseguenze disastrose le principali piazze commerciali, come Genova, Torino, Milano, Napoli, Palermo, Livorno ecc.

Ora non è così a sperarsi che anche nella nostra città ove gli Istituti di credito sono retti dal fior dell'intelligenza amministrativa e commerciale non si abbia a trovare un rimedio alle presenti difficili circostanze?

Noi certamente non possiamo arrogarci di dar consigli, a coloro che chiamati dalla fiducia dei loro concittadini, occupano simili posti, ma pure ci permettiamo di manifestare la nostra opinione, che il solo fatto del render pubblica per parte della Banca di Udine e di quella del Popolo (poiché la Banca Nazionale per mezzo del sig. Dorigo, Presidente del locale Consiglio Amministrativo, ha di già rassicurato che essa non ha affatto ristretto il credito) fa determinazione che in vista delle eccezionali circostanze, che tutte le cambiali scadenti da oggi sino al 15 novembre p. v. verrebbero rinnovate con le medesime firme (pero contro pagamento di un quarto del loro ammontare) basterebbe a dar tranquillità a tutto il commercio del paese ed a ristabilire gradatamente quella reciproca fiducia, senza la quale il ceto commerciale potrebbe trovarsi molto imbarazzato.

Questa è la nostra idea, se non è buona sarà difetto della mente, ma non del cuore.

Cholera: Bollettino dell'11 ottobre.

COMUNI	Rimasti in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	In cura
Porcia	1	0	0	1	0
Frisanco	1	0	0	0	1

Bollettino del 12 ottobre.

Frisanco	1	0	0	0	1
----------	---	---	---	---	---

Anche la Provincia di Udine. come quelle di Treviso, Venezia, Padova e Parma, ha cessato di essere considerata nei riguardi militari come infestata dal cholera, e ciò fino del 10 corr. come risulta da una circolare del ministero della guerra del 7 corrente.

Dalla riva destra del Tagliamento.

Ottobre.

Sento mormorarmi all'orecchio, che io faccio troppo assegnamento sul Consiglio Provinciale, che vi sono Consiglieri provinciali, i quali in privato e nel Consiglio e nella stampa hanno fino negato l'esistenza della Provincia, del Comune provinciale, accordando appena a questo Consorzio quel carattere amministrativo che gli concede, o piuttosto impone la legge, che ci sono consiglieri, i quali non capiscono altro che il loro interesse individuale, altri ai quali sembra di avere fatto assai pensando al Comune, e non si elevano nemmeno al Distretto, alla zona, alla regione, altri a cui basta di vedere il loro nome tra i Consiglieri e soddisfatta così in qualche misura la loro vanità personale, non curandosi né di studiare, né di ascoltare quello che è un vero interesse della Provincia.

Queste voci concludono, che non è da sperarsì dal Consiglio provinciale, almeno quale è composto, un'utile iniziativa in fatto delle grandi e radicali migliorie della nostra Provincia; e ne danno per prova gli esempi.

Io ai fatti non mi oppongo, anzi li accetto

quali sono deplorandoli; ma bene rispondo, che tra i Consiglieri ce ne sono di buoni o di accessibili alle ragioni bene ed opportunamente dette, che gli esistenti non sono perplessi, che trascinano gli esistenti ed i futuri possibili nella discussione pubblica degli interessi provinciali, si formerà sopra di questi una opinione pubblica, la quale s'imporrà anche agli eleggibili ed agli elettori.

Ed è per questo appunto ch'io mi valgo, con vostro permesso, del *Giornale di Udine* per eccitare una discussione siffatta. Il paese non manca di giornali, venendo già dal *Bullettino della associazione agraria* fino al giornale della Curia, cui noi della *riva destra* non v'inviamo, paghi del *Tagliamento*, che farà bene a trattare anch'esso tali soggetti. Poi, vedo talora corrispondenze anche in giornali fuori di Provincia, ma letti qui.

Una volta intavolate le questioni e sparsa la semente colla cognizione dei fatti locali e resi molti partecipi all'discussione, la *opinione pubblica* sugli interessi del Consorzio provinciale si verrebbe formando e col tempo si formerebbe anche quella *Rappresentanza*, la quale non mancando in nessuna delle grandi Province, o regioni naturali d'Italia, offrirebbe ai nostri legislatori il campo ed il motivo per estendere utilmente quelle autonomie provinciali, comunali, di cui vedo sovente i fogli politici e molti deputati al Parlamento parlare in astratto.

Voi parlate sovente della *attività locale*, vi lagnate che la stampa politica centrale sia troppo politica e ciarliera e poco si occupi di promuovere questa attività, da cui aspettate, a ragione, la salute dell'Italia.

Sono con voi; ma credo che la *stampa provinciale* col suo forse noioso, ma utile e meritorio *compelle intrare*, sia quella che possa farsi lo stimolo continuo e fino ad un certo punto la maestra di questa *attività locale*.

Se essa se ne occupa, e se traie altri ad occuparsene, e se tutti i giorni nel *Foglio provinciale* si legga qualche cosa cui nessun Consigliere provinciale, o comunale, nessun possidente, nessun negoziante, nessuna colta persona possa senza vergogna ignorare, io credo che il nostro desiderio si verrà a poco a poco avverando. Facciamolo noi in Friuli ed altri lo farà dopo di noi, come noi. Facciamolo noi, anche perché abbiamo maggiore bisogno degli altri di trattare in pubblico i nostri interessi particolari.

Ora io domando a voi, perché non intendo punto di lavorare nel campo vostro, sopra cose da voi medesimo trattate, massime laddove considerate sovente la *Provincia naturale ed i grandi miglioramenti da operarsi in essa*: domando a voi che facciate di vostro, ma per uso nostro, una *dimostrazione degli interessi provinciali*, onde avvezzare i lettori e gli elettori a considerarli. Non vi offro un *tema*, giacchè voi medesimo me lo insegnaste, ma vi prego a raccogliere su di esso le vostre idee e ad esporle pianamente, sicchè la opinione cui io ho comune con voi della esistenza di tali interessi possa diventare volgare, e se non imporsi a coloro che hanno fatto il callo s'invicseri alla gioventù nostra educata ad altre idee ed avenire nuovi bisogni a cui soddisfare. Tornerò quindi alla mia modesta funzione di vostro corrispondente.

Oltretutto.

Da Latisana riceviamo la seguente:

Onorevole Direttore del «Giornale di Udine»

Il Ponte sul Tagliamento a Latisana, può dirsi ormai un fatto compiuto. La comunicazione coi paesi alla sponda destra del fiume è resa libera per i passeggeri, e fra non molto sarà pure per i carriaggi.

Il sogno quindi dei nostri antecessori lo vediamo realizzato; il desiderio comune raggiunto; e sui volti di questi buoni paesani traspare per questo fatto un'allegrezza mai provata. E ben a ragione; poiché, mercè la costruzione del Ponte, si trovano vinti i pericoli, le difficoltà e le inconvenienze del passo a barca; si tiene certo un maggiore sviluppo del commercio, che lega i paesi di una sponda a quelli dell'altra; si spera in fine che Latisana risorga a nuova vita.

Un tale avvenimento poi, merita di essere ricordato, ed il giorno della solenne inaugurazione del Ponte, che presto succede, dovrebbe festeggiarsi in relazione ai vantaggi che dal Ponte si attendono.

Giova sperare che, il nostro Municipio non vorrà essere da meno degli altri in questa occasione, e saprà premunirsi per una tal festa; ed a parteciparvi farà inviti agli abitanti dei circoscrizioni paesi, e darà loro i trattamenti di circostanza; che i paesani dal canto proprio faranno lieta accoglienza ai loro ospiti.

Che se poi il Municipio volesse lasciar trascorrere in silenzio questo giorno di tanta letizia, è a credersi che quei benemeriti cittadini, i quali tanto si adoperarono perché il Ponte fosse costruito, sapranno riparare degnamente ad ogni mancanza.

Latisana, 12 ottobre 1873

Un assiduo lettore.

Quarantene. Il Ministero dell'Interno con l'ordinanza n. 22 di Sanità Marittima ha prescritto che la quarantena da scontarsi dai passeggeri con destinazione in Sicilia nel Lazzaretto di Nisida sia di 10 giorni soltanto.

sangue, di quelli importati dal colonnello Contabili quando fu in Inghilterra per la provvista di cavalli stalloni, e che il ministro aveva collocato nello stabilimento agrario di Reggio-Emilie ammesso all'Istituto tecnico. Avendo il Ministro deciso di regalare i porcellini per difendere la preziosa razza, i dotti onorevoli instarono per averne una coppia per ciascuno, promettendo di offrire all'Associazione agraria friulana 50 lire per ogni capo, da convertirsi in premi per l'allevamento dei maiali nel modo il più opportuno; e furono esauditi. Sappiamo che l'onore Colotta ha ricevuto a buon conto un vetro, e l'onore Pecile ha ricevuto il vetro ed anche la femmina, ed ha versato nell'Associazione agraria le 100 lire. Speriamo che i dotti signori, nelle opportune località in cui, si trovano, sopranno diffondere la preziosa razza.

L'industria dell'allevamento degli animali porcini non è di piccola importanza e colle facili comunicazioni delle ferrovie può diventare una vera speculazione per molti paesi. Bisogna quindi e perfezionare le proprie razze ed introdurre le altrui. Torneremo su tale soggetto.

Arresti. Da questi Agenti di P. S. furono fatti operati due arresti per furto nelle persone di R.... Gio. Batt. ladro rinomato di Gemona, e C.... Pio di Latisana.

Arrestarono inoltre per contravvenzione all'ammonitione il pregiudicato F.... Gaspare di Udine, e contestarono la contravvenzione per cantù e schiamazzi notturni a tre operai di questa Città.

Dalle Guardie Municipali poi venne arrestato e posto a disposizione dell'ufficio di P. S. che a sua volta lo deferiva all'Autorità Giudiziaria il triste soggetto R.... Guglielmo di Udine, il quale con minaccie e proposte esigeva sovvenzioni in denaro da parecchi dei nostri Negozianti.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.
Bollettino settimanale dal 5 all'11 ottobre 1873.

Introduzione di animali bovini. Lo stesso Ministero ha emesso un decreto col quale la introduzione degli animali bovini e loro avanzi provenienti dalla Francia, tanto per via di terra che di mare, viene permessa come nei tempi ordinari.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 6 ottobre contiene:

1. R. decreto 17 agosto, che accerta le rendite liquidate per beni stabili devoluti al Demanio e quelle corrispondenti alla tassa straordinaria del 30 0/0 sull'intero patrimonio degli enti morali ecclesiastici soppressi, indicati in appositi elenchi.

2. R. decreto 15 settembre, che autorizza il Comune di Palermo ad esigere durante l'anno 1873 l'addizionale al dazio di consumo sulle farine in ragione di L. 5.50 al quintale metrico.

3. R. decreto 3 ottobre, che convoca i collegi elettorali di Asti e di Este per il 19 ottobre; occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 26 dello stesso mese.

4. R. decreto 9 settembre, che autorizza la Cassa di risparmio eretta in Spilamberto (Modena) da quel municipio, e ne approva lo statuto con modificazioni.

5. R. decreto 26 agosto, che stabilisce:

« Art. 1. L'Istituto delle Salesiane in Città di Castello (Umbria) è dichiarato pubblico Istituto educativo.

« Art. 2. Esso verrà amministrato e governato da una Commissione composta di un presidente e di due consiglieri, uno dei quali sarà proposto dalle Salesiane.

« Art. 3. Alle discussioni concernenti l'amministrazione economica potrà prender parte con voto consultivo la superiore delle dette suore.

« Art. 4. Per la direzione e amministrazione, per l'ordinamento interno e per la istruzione, salvo ciò che è disposto nei due articoli precedenti, si osserveranno tutte le norme e le prescrizioni contenute nel regolamento approvato per i Conservatori femminili con decreto del 9 ottobre 1867.

« Art. 5. Tutte le disposizioni contrarie alla presente sono abrogate. »

6. Disposizioni nel personale della marina e nel personale giudiziario.

Presso il ministero dei lavori pubblici è aperto il concorso per esame a venti posti di ingegnere allievo nel R. corpo del genio civile e a dieci posti d'ingegnere allievo nei commissariati per la sorveglianza dell'esercizio delle strade ferrate.

Le domande, coi documenti indicati nel decreto ministeriale 27 settembre, dovranno esser presentate al ministero fra il 10 e il 25 novembre.

La Commissione esaminatrice si riunirà in Roma il 15 dicembre 1873.

CORRIERE DEL MATTINO

Secondo le ultime disposizioni, S.M. il Re giungerebbe in Roma il 20 del corrente mese per prevedere alcuni Consigli di ministri. Quindi si recerebbe a Napoli, per tornare poi a Roma per l'apertura della Camera.

(*Gazzetta d'Ital.*)

STIPENDIO DEGLI IMPIEGATI

Ci si dice che oltre al riscatto delle ferrovie romane, l'on. Minghetti ha voluto interpellare personalmente l'on. Sella sulla proposta d'una tassa per le operazioni di Borsa, e sull'aumento dello stipendio degli impiegati.

Nello studio della prima proposta sono occorse maggiori difficoltà di quelle che si erano prevedute.

Per base dell'aumento degli stipendi si crede che saranno prese le differenze economiche fra le varie residenze che saranno divise in classi, nonché l'anzianità d'un impiegato nelle stesse funzioni.

(*Fansilla*).

L'ESERCITO

Il Consiglio dei ministri dopo della marina è occupato dell'esercito.

Il ministro Ricotti, ei si dice, mantiene le cifre del suo bilancio in centosessantacinque milioni per le spese straordinarie.

Con questi mezzi egli si propone di mantenere l'esercito e gli armamenti nelle proporzioni annunziate da lui alla Camera. (Id.)

LE FERROVIE ROMANE

Nulla è ancora stato deliberato rispetto alla questione delle Ferrovie Romane. In massima, è ammesso il riscatto, ma che cosa debbaarsi di poi, non si sa ancora. Mantere una Società Autonoma? Dividere le linee fra l'Alta Italia e le Meridionali? Darle tutte alle Meridionali? Sono altrettante soluzioni che si propongono, ma nessuna delle quali è stata ancora accettata. Continuano a Roma le conferenze in argomento.

(*Liberia*).

IL SULTANO A ROMA

Il Gran Sultano intraprenderà quanto prima un viaggio in Europa. È atteso a Roma, dove sembra che arriverà verso la metà del

prossimo novembre, e così, si troverà presente all'apertura del Parlamento. Alleggerà al palazzo della Legazione turca, ove già si stanno facendo grandi preparativi. Dopo Roma, il Sultano visiterà Vienna e Berlino. Così un dispaccio della *Nazione*.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 10. Il centro sinistro proporrà d'inviare alle sezioni tutte le proposte dirette alla sospensione della repubblica. La sinistra deliberò all'unanimità di non prendere alcuna deliberazione prima di sentire il parere del partito repubblicano moderato. È formalmente smentito che il conte di Chambord abbia abbandonato Frohsdorf. Il duca Decaze riterrà a Parigi la settimana ventura.

Bruxelles 10. Secondo il *Nord*, il conte di Chambord è atteso a Bruxelles, ma soggiungerà per alcuni giorni in un castello di Provincia.

Madrid 10. È smentito l'ultimo telegramma carlista. La vittoria di Moriones fu completa. La fusione del debito pubblico di Cuba con quello della Spagna è inesatta. Qualunque misura riguardante quell'isola è subordinata all'esame che, nel suo viaggio, farà il ministro delle Colonie.

Graz 10. In seguito a domanda della Banca viennese di depositi, venne aperto il concorso sulla Banca di credito della Stiria. Il tribunale provinciale deliberò di passar gli atti al tribunale criminale.

Parigi 10. Il colonnello Stoffel, in una lettera, dichiara che darà spiegazione davanti al tribunale di guerra sull'accusa di aver soppresso alcuni disappi.

Parigi 11. Scrivono da Versailles che il Duca d'Aumale dimandò al ministro della guerra il permesso di visitare il teatro della guerra in Lorena: il ministro della guerra comunicò la dimanda a quello degli esteri che a sua volta fece dimandare l'autorizzazione a Berlino, dichiarando che il Duca d'Aumale conserverebbe l'incognito e non toccherebbe Metz. Il governo prussiano però rispose che gli sarebbe più caro se il Duca d'Aumale non venisse.

Dortmund 10. Nella riunione provinciale i Vecchi Cattolici di Vestfalia ed i professori Kroodt e Schule, parlarono sull'origine dei Vecchi Cattolici. Un tentativo onde turbare l'ordine fu represso dal popolo. Si fecero cinque arresti. Le liste che invitano ad affilarsi ai Vecchi Cattolici si sottoscrivono in gran numero.

Parigi 10. Si conferma che il Governo prussiano non aderì che il Duca d'Aumale visitasse il teatro della guerra nella Lorena.

Il *Francia* dice che le dilazioni, finora spiegabili, sarebbero ormai pericolose, specialmente dinanzi alle manovre della sinistra. Soggiunge che, fatti i passi onde conoscere precisamente l'ultima decisione del Conte di Chambord, si deve prendere quindi una risoluzione. Il *Temps* dice che Perrier e Say ebbero un colloquio con Thiers; l'accordo il più completo regna fra i gruppi del partito repubblicano.

Trianon 10. (Processo Bazaine.) — Continua la lettura dei documenti annessi. Sono enumerati gli sforzi onde comunicare con Metz. Dimostrano che le munizioni non mancavano.

Si incomincia la lettura dei documenti sulle provvigioni alimentari. Dicesi che appena terminata la lettura dell'atto d'accusa, l'avvocato Lachaud domanderà la lettura della memoria giustificativa.

Berlino 11. Un Decreto scioglie la Camera dei deputati. Le nuove elezioni sono fissate per il 4 novembre.

Parigi 11. Ventisette consiglieri municipali di Parigi indirizzarono ieri una lettera a tutti i deputati di Parigi, affermando che l'Assemblea non ha diritto di alienare la sovranità nazionale, affermando che la maggioranza del popolo francese respinge il conte di Chambord, e domandando ai deputati della Senna e della Francia una dichiarazione sul voto che daranno.

Aden 10. Passarono oggi i postali italiani, *Persia e Arabia*, il primo diretto per l'Italia, l'altro per Bombay.

Parigi 11. Una lettera di Rouher al deputato Eschasseraux, riconosce l'opportunità e l'urgenza di provocare una riunione di deputati partigiani dell'appello al popolo, e propone di fissare il 15 ottobre. Dice che bisogna difendere la Società moderna; gli sforzi attuali non possono produrre che transazioni equivoci. La Francia vuole restare nazione democratica; la Monarchia progettata è una negazione della democrazia; sembra che tenti di vivere distruggendo il suffragio universale. Rouher conchiude che per assicurare lunga quiete bisogna consultare il popolo sul Governo che gli conviene.

Parigi 11. I deputati di sinistra Albert Grevy, Pierre Lefranc, Clerc e Lockroy pubblicarono una lettera, pronunziandosi favorevoli alla Repubblica.

La notizia del *Journal de Genève* che il Vescovo di Nancy abbia aderito alla setta dei Vecchi Cattolici è falsa.

Parigi 11. Il *Francia* dice che i capi della maggioranza sono d'accordo per tutte le eventualità, in attesa del risultato dei passi che si fanno attualmente.

Un articolo dell'*Union* dice che spetta all'Assemblea di prendere le decisioni opportune.

Chambord non dove intervenire direttamente, né indirettamente nelle decisioni dell'Assemblea.

Trianon 11. (Processo Bazaine). Dopo la lettura di tutti i documenti, nei quali la condotta di Bazaine è severamente giudicata, leggesi la memoria giustificativa, che è una riproduzione del libro conosciuto di Bazaine sull'esercito del Reno. Il maresciallo conchiude che la sua coscienza nulla gli rimprovera; gli avvenimenti furono più forti di ogni cosa. Terminata la lettura, il Duca d'Aumale legge le conclusioni dell'atto d'accusa, che constatano che il maresciallo non fece tutto ciò che prescrivevano il dovere e l'onore.

Parigi 11. Il *Pester Lloyd*, parlando della memoria turca per l'affare della Bosnia, dice che la memoria fu consegnata all'Ambasciata austro-ungarica senza firma e senza sigillo. Soggiunge che le accuse contenute nella Memoria contro i consoli austriaci Dragancic e Teodorovich sono prive di fondamento. La stessa Porta domanda che si proceda ad un'inchiesta comune. Le spiegazioni che il Governo turco darà, avranno un'influenza decisiva sull'attitudine di Andrassy. In ogni caso, bisognerà che la Turchia riconosca formalmente che le accuse lanciate contro i funzionari austriaci sono senza fondamento.

Madrid 11. Un migliaio d'insorti fecero una sortita da Cartagena con 4 cannoni, minacciando l'attitudine delle truppe, il loro attacco non fu serio.

Costantinopoli 11. La seduta della Commissione del Canale di Suez fu agitata, benché si trattassero questioni insignificanti circa il regolamento interno. Essendo risultata dalla votazione parità di voti, il presidente voleva votare, ma essendogli stato contestato il diritto, sciolse la seduta. La prossima seduta avrà luogo mercoledì.

Milano 12. I Principi di Prussia sono partiti alle ore 10 per Venezia.

Parigi 11. Lunedì avrà principio il processo contro il deputato Ranc. Tutti i capi della sinistra tengono frequenti riunioni in casa di Thiers.

Parigi 11. Si dà per certo che Thiers è ormai sicuro dell'appoggio di 340 deputati, senza contare i Bonapartisti. Siccome il numero dei deputati che hanno promesso il loro voto per la restaurazione monarchica, è pure di 340, così l'esito finale delle prossime e vitali deliberazioni dell'Assemblea francese, dipenderà assolutamente dal contegno dei Bonapartisti.

Pietroburgo 11. Nei circoli ufficiali si assegna che l'Imperatore Francesco Giuseppe arriverà qui nel novembre di quest'anno per assistere allo scopriamento del monumento dell'Imperatrice Caterina.

Il Consiglio di Stato ha deciso, in vista della minacciante crisi economica in Russia, di venire in soccorso con somme rilevanti dai mezzi dello Stato, specialmente alle Casse di risparmio ed alle Società per antecipazioni.

Il Senatore montenegrino Matanovich è giunto in Odessa per chiedere soccorsi per gli abitanti del Montenegro minacciati dalla caristia.

Belgrado 11. Si annuncia da Sofia che quelle scuole Bulgare vennero chiuse per ordine delle autorità turche e i maestri Bulgari imprigionati.

Costantinopoli 11. Nella Siria scoppia un'insurrezione. Il Veli si reca colà alla testa d'un corpo di truppe di infanteria e cavalleria.

New-York 12. A quanto si rileva verrà quanto prima proposto dal Presidente della Repubblica un Manifesto per adottare la moneta d'oro quale mezzo di pagamento.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 ottobre 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m.m.	755.5	753.6	753.7
Umidità relativa . . .	82	68	82
Stato del Cielo . . .	ser. cop.	ser. cop.	q. ser.
Acqua cadente . . .	calma	Sud-O.	Nord
Vento (direzione . . .	0	1	1
Termometro centigrado	18.4	20.7	17.3
Temperatura (massima . . .	22.5		
	minima . . .	15.1	
Temperatura minima all'aperto	13.0		

Notizie di Borsa.

BERLINO 11 ottobre

Austriache	193.34	Azioni	128.34
Lombarde	194.12	Italiano	60.—

PARIGI, 11 ottobre

Prestito 1872	93.30	Meridionale	—
Francesi	57.95	Cambio Italia	13.14
Italiano	61.55	Obbligaz. tabacchi	—
Lombardo	388.	Azioni	—
Banca di Francia	43.00	Prestito 1871	92.92
Romane</td			

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 941 3

Municipio di Tricesimo

AVVISO D'ASTA

Si deduce a pubblica notizia che sotto la Presidenza del Sindaco o di chi ne fa le veci in quest'ufficio Municipale nel giorno di mercoledì 22 corrente ottobre alle ore 10 antim. si terra' separato esperimento d'asta per deliberare al miglior offrente i lavori seguenti:

1. Di radicale sistemazione della strada che dalla comunale di Leonaco mette alla sponda sinistra del torrente Cormor verso Paganacco giusta progetto redatto dall'Ingegnere civile sig. Domenico dott. Gervasoni.

2. Di radicale sistemazione della strada che dalla borgata di Borgobello in Tricesimo mette alla comunale di Fraelacco, giusta progetto redatto del predetto sig. Ingegnere.

Per i lavori n. 1 l'asta sarà aperta sul dato regolatore di l. 1823.80, per quelli al n. 2 sul dato di l. 1953.87.

I lavori predetti dovranno essere ultimati entro giorni 90 lavorativi dalla consegna.

L'asta seguirà a partiti segreti ed il prezzo di delibera verrà pagato entro il prossimo venturo anno 1874.

Gli aspiranti cauteranno le loro offerte col deposito del decimo del prezzo sul quale viene aperta l'asta ed esibiranno regolare certificato d'identità.

Il deliberatario resta vincolato alla stretta osservanza dei capitoli d'appalto annessi a ciascun progetto ed ostensibili presso l'ufficio municipale nelle ore d'ufficio.

Le spese tutte dell'asta e di contratto, compreso avviso, tasse e bolli sono a carico del deliberatario.

Tricesimo, li 4 ottobre 1873.

Il Sindaco

PELLEGRINO GARNELUTTI

N. 348 3

Municipio di Ciseriis

AVVISO

A favore del sig. Pietro Treppo Tisin, nell'odierno esperimento d'asta a partito secreto, vennero in via provvisoria aggiudicati i lavori di sistemazione a. della strada Chiaron-Bovoletta contro il ribasso dei venti per cento sul prezzo fiscale di l. 8765.36b, e dalla strada Bascan-Villin verso il nove per cento sul dato d'incanto di l. 8220.71.

Nell'odierno stesso esperimento furono pure deliberati a favore di Tobia d'Agostinis i lavori di sistemazione della strada Zomeais col ribasso dell'otto e venticinque per cento sul prezzo di l. 3715.74.

Essendosi con ciò ridotti i dati d'asta per la strada Chiaron-Bovoletta a l. 7012.29; per la strada Bascan-Villin a l. 7480.90; e per la strada Zomeais a l. 3409.19, si prevede, che il termine per presentare offerte di ribasso, e non inferiori al ventesimo del prezzo indicato di aggiudicazione, resta fissato fino al punto di mezzodi preciso del 23 corr. mese di ottobre e tenute ferme le altre condizioni fissate col precedente avviso il settembre a. c. n. 348. Le schede d'offerta dovranno essere in bollo da lire una ed accompagnate dal prescritto deposito.

Non venendo presentate offerte fino al prefinito termine, come sopra, si procederà alla definitiva aggiudicazione a favore dei preindicati Treppo Pietro e D'Agostinis Tobia.

Ciseriis, 8 ottobre 1873.

Il Sindaco

SOMMORO

Provincia di Udine Distretto di S. Pietro

Comune di Grimalceo 3

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 20 ottobre corrente è aperto in questo Comune il concorso ai seguenti posti:

Medico condotto coll'annuo stipendio di l. 800.

Maestra comunale coll'annuo stipendio di l. 334.

Lo istanza d'aspro munita di competente bollo e corredata dai documenti prescritti dalla legge saranno dirette a questo Municipio, e richiesi che i concorrenti conoscano la lingua slava usata in paese.

Grimalceo, li 5 ottobre 1873.

Il Sindaco
CHIARATI

N. 952. 2

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Cividale

Comune di Corno di Rosazzo

AVVISO

Approvato dal Consiglio Comunale nella seduta ordinaria il convocazione del 28 settembre decorso il progetto di riato della strada detta di Godia, a termini degli art. 17 a 19 del Regolamento 11 settembre 1870 per l'esecuzione della Legge 30 agosto 1868 il progetto stesso viene depositato nell'ufficio Municipale per 15 giorni consecutivi dal giorno dell'affissione del presente all'alto Comunale e dell'insersione nel Giornale di Udine.

S'invita pertanto chi vi ha interesse a prenderne cognizione ed a presentare entro il termine succitato le osservazioni o le eccezioni che avesse a muovere tanto nell'interesse generale quanto in quello della proprietà che è forza danneggiare, con avvertenza che queste potranno essere fatte in iscritto o verbali ed accolte dal Segretario Comunale in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della Legge 25 Giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Corno addi 8 ottobre 1873.

Il Sindaco
G. CABASSIIl Segretario
L. Cabassi.

N. 1369 2

Distretto di S. Daniele

Comune di Fagagna

AVVISO

A tutto il mese di ottobre corr. è aperto il concorso al posto di Maestra della scuola elementare femminile della frazione di Villata con Ciconico, verso l'anno onorario di l. 400 e coll'obbligo della scuola festiva, alternando però l'istruzione, si di questa che di quella, un anno per ognuna delle anzidette frazioni.

Le aspiranti corredeteranno le loro istanze dei documenti dalla legge prescritti.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salvo la superiore approvazione.

Fagagna, li 7 ottobre 1873

Il Sindaco
D. BURELLI

N. 1780 1

Avviso di concorso

Al vacante posto di Notajo in questa provincia con residenza nel Comune di Barcis, a cui è inerente il cauzionale deposito di l. 1500 in Cartelle di rendita italiana a valutazione della giornata od in valuta legale.

Chi intedesse aspirarvi produrrà, nel termine di quattro settimane, de- corribili dalla terza inserzione del presente nel Giornale di Udine, a questa R. Camera la propria Istanza in bollo da l. 1, coi prescritti documenti, muniti di bollo, corredandola dalla Tabella statistica conformata a termini della Circolare appellatoria 4 luglio 1865 N. 12257.

Dalla R. Camera di disciplina Notarile per la provincia del Friuli.

Udine li 8 ottobre 1873.

Il Presidente
A. M. ANTONINIIl Cancelliere
A. Artico.

N. 1102. 1

Co di Casarsa della Dolizia Dist. di S. Vito Tagli.

IL MUNICIPIO DI CASARSA DELLA DELIZIA

AVVISO

che nel locale di residenza Municipale nel giorno 30 ottobre corrente alle 10 ant. si terrà esperimento d'Asta per deliberare al miglior offrente i lavori di sistemazione del borgo Roncis in San Giovanni giusta il progetto 25 novembre 1871 dell'ing. dott. Alessandro Bragadin e Decreto di approvazione della Prefettura Prov. di Udine N. 20150, ed alle seguenti condizioni:

1. L'asta si aprirà sul dato regolatore di l. 567.56.

2. Si addiverrà al deliberamento coll'estinzione naturale dell'ultima candela vergine a favore dell'ultimo miglior offrente.

3. Ogni offerta dovrà essere cautata dal deposito di l. 57.

4. Il prezzo di delibera sarà pagato entro l'anno corrente e a lavoro compiuto e collaudato.

5. Il progetto, con le relative pezze è ostensibile presso la Segretaria Municipale nelle ore d'Ufficio.

Dall'Ufficio Municipale di Casarsa della Delizia li 10 ottobre 1873.

Per la Giunta il Sindaco

G. Colussi

Il Segretario
G. B. Penati.

ATTI GIUDIZIARI

N. 33.

La Cancelleria della R. Pretura
del Mandamento di Gemona

fa noto

che l'eredità di Vittoria Calligaro del fu Giovanni detto Slis, morta a Buja senza testamento il 1° marzo 1873, venne accettata beneficiariamente nel verbale 1° corrente a questo numero dalla madre Maria Vezzo vedova Calligaro di Buja per sé e figli minori Gio. Batt., Filomena, Domenica e Orsola Maria Calligaro, nonché dalla sorella consanguinea Angela Calligaro fu Giovanni minore mediante il di lei tutore Giuseppe Calligaro detto Slis pur di B ja.

Gemona, 9 ottobre 1873.

Il Cancelliere
ZIMOLI

Il rilevante aumento dello smercio manifestatosi in questa piazza

dell'Acqua da bocca anaterina

del dott. J. G. Popp e l'aggradimento sempre crescente della stessa sono certamente un segno evidente della sua eccellenza, e quindi se la può in piena coscienza raccomandare ad ognuno per nettare e conservare sani i denti, come pure per guarire malattie dei denti e delle gengive già inoltrate.

Pasta anaterina per denti

del dott. J. G. Popp.

Questa pasta è uno dei mezzi più comodi per nettare i denti, essendoché essa non contiene veruna sostanza dannosa alla salute; le particelle minerali operano sullo smalto dei denti senza intaccarli, come pure la mescolanza organica della pasta è purificativa, rinfresca e ravviva tanto le membrane pituitose che lo smalto, mediante l'aggiunta degli olii eterei rinfresca le particelle della bocca, e fa aumentare la candidezza e nettezza dei denti.

Essa è in special modo da raccomandarsi tanto per viaggiatori sull'acqua che per terra; essendoché non può venir versata e neppure deperire adoperandola giornalmente umida.

Da ritirarsi:

In Udine presso Giacomo Comessatti a Santa Lucia, e presso Filippuzzi, e Zandigiacomo; a Trieste, farmacia Serravalle, Zanetti, Yicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni; in Ceneda, farmacia Marchetti; in Vicenza, Valerio; in Pordenone, farmacia Roviglio; in Venezia, farmacia Zampironi, Bötuer, Ponci, Caviola; in Rovigo, A. Diego; in Gorizia, Pontini farmac.; in Bassano, L. Fabris; in Padova, Roberti farmac.; in Corneli, farmac.; in Belluno, Locatelli; in Sacile Busetti; in Pordenone, Malipiero.

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

Antica fonte di Pejo

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gas carbonico; e, per conseguenza, la più efficace e la meglio sopportata dai deboli, l'acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri) con danni di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gassosa.

E dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni pocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso **Antica Fonte di Pejo Borghetti**.

In Udine presso i signori **Comelli, Comessatti, Filippuzzi e Fabris** farmacisti.

In Pordenone presso il sig. **Adriano Roviglio** farmacista.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILLOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, né scanno d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Onigaro — In UDINE alla Farmacia COMESSATTI, e alla Farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Importante scoperta

PER AGRICOLTORI

Nuove trebbiate a mano di Well, piccola macchina pratica e privilegiata, la quale vien messa in moto da sole due persone, può sgranellare kilogrammi 150 di grano per ora, senza lasciare nella spiga un minimo granellino né danneggiarlo in modo qualunque. Ovunque si trova può lavorare. Sei mila di queste macchine furono vendute dalla loro scoperta in poi. Il prezzo importa franchi 330 per l'alta Italia, e franchi 360 per la bassa Italia **franco** sino all'ultima stazione ferroviaria. Per istruzioni dirigersi a

MORITZ WEIL JUNIOR

fabbricante di macchine in Francoforte S. Meno ossia al suo rappresentante in UDINE signor EMERICO MORANDINI. Prospetti con disegni spediranno gratuitamente a chiunque ne faccia ricerca.

ESTRATTO DAL GIORNALE

L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, meglio ACCENNA alla TELA alla ARNICA di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù CONSTATATE di cui or. voglio far cenno: Applicata alle RENI, pei dolori lombari, e REUMATISMI e principalmente nelle donne sogget